ISTITUTO COMPRENSIVO 1 "M.HACK"
Viale S. Zonta, 8 – 46029 SUZZARA (MN)
codice miur MNIC825008 -codice fiscale 91005270201
codice univoco UFR83O
tel.: 0376/531015 – fax 0376/507826
sito internet:www.is1suzzara.edu.it
e-mail: mnic825008@istruzione.it p.e.c.: mnic825008@pec.istruzione.it

Protocollo 9456/2019
Data 10/11/2019

LINEE DI INDIRIZZO DIRIGENTE SCOLASTICO PROPEDEUTICHE ALLA ELABORAZIONE E STESURA PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2019-2022

Art.1 comma 14 legge n.107/15

Premesse

Seguendo un profilo normativo generale, la formulazione delle presenti "Linee di Indirizzo" è delineata in applicazione dell'art.1 comma 14 della L.107/15.
Con la L. 107/15, l'articolo 3 del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:
«Art. 3. – (Piano triennale dell'offerta formativa). – 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
4. Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.
5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Fissato il riferimento normativo generale è poi necessario ricordare:

- la mission contenuta nel PTOF vigente;
- le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo, contenuti nel Rapporto di Autovalutazione, e fatti propri dal Piano di Miglioramento;
- l'emanazione dei decreti attuativi individuati dai commi 180-185 della L.107/15, ed in particolare dei Decreti legislativi n.60, 62, 63, 66 del 2017;
- le tre successive Note Miur: n. 17832 del 16/10/2018, n. 14659 del 13/11/18, n. 19534 del 20.11.2018.

Va altresì ricordato che l'Istituto aveva già acquisito le linee di indirizzo del dirigente reggente nell'anno scolastico 2018-19, tuttavia a fronte della revisione del rapporto di valutazione, in materia di priorità e traguardi, si è ritenuto con le seguenti linee di indirizzo, porre le basi per prospettive future di innovazione e miglioramento in un'ottica di medio periodo.

Si ritiene ora necessario adempiere alle recenti indicazioni ministeriali, in virtù anche dell'attivazione della piattaforma dedicata, procedendo ad un definitivo, formale e sostanziale ri-allineamento fra i documenti fondamentali che regolano l'elaborazione dell'offerta formativa, dei processi di autovalutazione, di miglioramento e rendicontazione sociale.

Vengono così di seguito esplicitate le linee di indirizzo funzionali alla redazione del Piano Triennale Offerta Formativa 2019-2022.

Obiettivo generale del presente documento è pertanto quello di fornire una trasparente ed adeguata indicazione circa i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituto, per l'elaborazione e l'aggiornamento del PTOF. La redazione del nuovo Piano, considerata la sua valenza triennale, dovrà necessariamente essere esito di una lettura approfondita dei bisogni ed una loro traduzione in obiettivi strategici, sostenuti da un'adeguata dimensione culturale, organizzativa, e gestionale, promuovendo il coinvolgimento di tutte le componenti dell'Istituto e il loro arricchimento formativo e professionale.

La documentazione elaborata negli ultimi anni e le norme che l'hanno ispirata, rappresentano lo sfondo integratore nel quale collocare le linee di indirizzo e gli assetti del futuro Piano Triennale; in particolare costituiscono, nel loro insieme, una cornice che definisce un profilo specifico al contesto del nuovo Piano, sia i seguenti riferimenti normativi:

Art.6, comma 1, lettera d) del DPR 28 marzo 2013 .n.80;
Nota Miur prot.n.7904 11/09/15;
Art.1, commi 1, 2, 3, 7, 10, 12, 16, 19, 33, 56 - 59, 62, 85, 121, 124 Legge 107/15
Nota MIUR 11/12/15;
Nota MIUR n. 4173 del 15/04/16;
Nota Direzione Generale per gli ordinamenti e la valutazione del sistema nazionale di istruzione n.2182 del 28/02/2017;
Decreti legislativi n.60, 62, 66 2017;
DPR 275/99;
CCNL 2016/18 art.24 comma 3; art.28 commi 1,3,4;
Decreto interministeriale n.44 del 2001;
Decreto interministeriale n.129 28/08/2018;
Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo DPR n.89 15/03/10;
i Criteri di Valutazione e certificazione delle Competenze, in ottemperanza con il DPR 122/09 "Regolamento della Valutazione"; DM n.9 27/01/10;
Linee guida per l'orientamento scolastico 2009;
Linee guida per l'orientamento permanente 2012;
Linee guida nazionali "Educare al rispetto" 2017,

che la seguente documentazione elaborata dall'Istituto:
Il Regolamento d'Istituto;
Regolamenti funzionamento Organi Collegiali;
Il curriculo verticale;
Il patto di Corresponsabilità scuola-famiglia;
Piano Annuale Inclusività;
Le iniziative di accoglienza e alfabetizzazione secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni stranieri 2014;
Il Rapporto di Autovalutazione RAV 2018/19;
Il Piano di miglioramento 2018/19;
La partecipazione alle Reti;
Il Piano delle Attività docenti-ATA e il Piano delle Attività Aggiuntive docenti-ATA.

ATTO DI INDIRIZZO

Il presente atto è destinato ad orientare il processo di redazione del PTOF triennale, garantendo da un lato, la valorizzazione della storia professionale, pedagogica ed organizzativa dell'Istituto e dall'altro promuovendo attenzione e collegialità nell'individuazione degli obiettivi strategici e traguardi**,** destinati a migliorare le performance del servizio per il conseguimento del successo formativo degli studenti e il miglioramento degli esiti.
Essendo il Piano, "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche", esso deve rappresentare,

inevitabilmente, una visione coerente, organica dell'Istituto, in un'ottica di progettualità unitaria e sinergica fra i diversi indirizzi, progettualità e scelte curricolari collocate in un impianto metodologico condiviso e aperto alle sollecitazioni e alla innovazione didattico-pedagogica.
La dimensione organizzativa, a supporto, rappresenta lo strumento funzionale al progressivo e graduale raggiungimento dei risultati, permeabile alle esigenze del contesto e a migliori e più adeguate articolazioni, a sostegno delle scelte progettuali e professionali. I processi che regolano gli ambiti decisionali, necessitano pertanto di verifiche e monitoraggi, al fine di rendere più rispondenti le scelte alle necessità formative e di risultato.
La comunicazione, nelle sue diverse espressioni, rappresenta un importante veicolo a vantaggio dei processi organizzativi verticali e orizzontali e la sua fluidità consente di alimentare modalità funzionali al miglioramento organizzativo, progettuale, didattico e nei confronti dell'utenza.
Le funzioni e le attività degli Organi Collegiali, rappresentano il supporto dialettico e propositivo alle fasi della progettualità e delle decisioni, nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze.
Il ruolo della formazione del personale, leva strategica per il miglioramento professionale e del servizio, costituisce sicura opportunità per rispondere ai bisogni di un contesto liquido e versatile, portatore di caratteristiche e stili cognitivi, richiedenti approfondimenti e strumenti adeguati per rendere più efficace ed incisivo il processo di insegnamento e apprendimento, migliori le competenze digitali, più rispondenti le modalità inclusive della didattica. Le linee guida nazionali costituiscono lo sfondo entro cui collocare le scelte formative, contenute nel Piano Triennale della Formazione, in sinergia con le proposte in capo agli Ambiti provinciali, agli Uffici Territoriali e regionali dell'Amministrazione. La formazione del personale ATA, rappresenta un'ulteriore opportunità per la digitalizzazione dei processi amministrativi, per il potenziamento delle conoscenze normative, in una fase caratterizzata da continue evoluzioni e nuovi adempimenti.
La finalizzazione delle risorse finanziarie richiede una adeguata percezione degli obiettivi strategici e dei traguardi, al fine di orientare le scelte in un'ottica pluriennale in relazione alla dimensione formativa, organizzativa, gestionale; il costante monitoraggio delle dotazioni tecniche funzionali al raggiungimento dei risultati e del loro miglioramento, rappresenta un ulteriore obiettivo al quale destinare risorse mirate.
La prevista rendicontazione sociale orientata ad una dimensione di trasparenza, condivisione e promozione al miglioramento con la comunità di appartenenza, rende necessaria la definizione di scadenze e azioni che prevedano la rendicontazione dei risultati, l'analisi delle criticità e le prospettive di miglioramento.

Ciò premesso, si enucleano gli itinerari da percorrere nella elaborazione del piano nelle sue articolazioni triennali:

- orientamento al successo formativo veicolato dal graduale miglioramento degli esiti degli alunni, per mezzo di una progettualità organica, a supporto delle priorità e dei traguardi inseriti nel RAV, in particolare a vantaggio del miglioramento dei risultati nell'area logico-matematica;
- diffusione e valorizzazione della didattica laboratoriale, da intendersi quale veicolo per il potenziamento delle competenze procedurali;

- adozione di azioni che prevedano interventi di recupero degli apprendimenti, attraverso modalità e strategie efficaci, grazie anche alla sperimentazione di modelli di flessibilità didattica e organizzativa; tali modalità, prioritariamente rivolte a colmare le carenze, dovranno prevedere azioni di accompagnamento del percorso formativo, adeguate a prevenire abbandoni e dispersione;
- attenzione e investimento da rivolgere alla dimensione dell'individuo, attraverso scelte didattiche e progettuali dedicate al riconoscimento delle emozioni, al consolidamento dell'autostima, alla reciprocità dell'ascolto; l'imprevedibilità che caratterizza il contesto attuale rende necessaria l'individuazione di strumenti e metodologie che garantiscano il più possibile il riconoscimento e la promozione di *soft skills* che contribuiscano alla percezione di autoefficacia, autostima e fiducia in sé stessi, attraverso anche una maggiore estensione di esperienze di *peer education*;
- implementazione delle iniziative indirizzate all'orientamento in entrata e in uscita, attraverso modalità che privilegino processi di autovalutazione e riconoscimento delle attitudini individuali al fine di favorire il raggiungimento di competenze trasversali, monitorare e raccogliere evidenze a corredo di un portfolio studente; tali azioni, in collaborazione con funzioni strumentali, consigli di classe e dipartimenti, avranno la finalità di favorire modalità didattiche orientative e definire una *governance* con i soggetti del territorio;
- promozione di metodologie didattiche innovative che riducano prassi trasmissive e quantitative, a vantaggio di modalità cooperative di apprendimento, che prevedano un maggior coinvolgimento degli studenti ed un migliore riconoscimento delle loro caratteristiche individuali;
- promozione di prassi che promuovano l'autovalutazione del processo di insegnamento;
- presidio della dimensione valutativa degli apprendimenti e dei processi di autovalutazione di sistema, quali opportunità di riflessione e analisi critica per l'individuazione di azioni correttive e monitoraggio del miglioramento;
- sperimentazione di metodologie che prevedano approcci di *problem solving e problem posing*, per evidenziare e sostenere il pensiero critico nei diversi ambiti disciplinari;
- implementazione dei supporti digitali nella didattica come mediatori e stimoli ai processi di insegnamento apprendimento; sperimentazione di procedure che implementino il confronto fra scelte curricolari / disciplinari nella direzione della flessibilità organizzative e didattica;
- presidio della cultura inclusiva per realizzare il diritto all'apprendimento degli studenti in difficoltà; consolidamento dei percorsi relativi agli alunni BES nella prospettiva di una migliore e più efficace didattica inclusiva personalizzata e orientata al recupero della dimensione relazionale e cooperativa della classe, in un contesto collettivo di scambio, comunicazione fra pari;
- promozione di una progettualità didattica curricolare ed extracurricolare a sostegno della costruzione di abilità e competenze in ambito logico-matematico e linguistico; la comprensione dell'identità storica di sistemi culturali e linguistici europei ed extra europei, dovrà essere sostenuta da esperienze, approfondimenti e opportunità di ampliamento dell'offerta formativa; implementazione della metodologia Clil in tutti gli ordini di scuola;

- diffusione scelte disciplinari e interdisciplinari orientate alla promozione e all' esercizio di competenze chiave di cittadinanza, rivolte al dialogo interculturale, alla prevenzione della violenza, della discriminazione e alla erosione degli stereotipi culturali e di genere;
- promozione e diffusione della conoscenza storico-critica del patrimonio culturale e l'espressione diretta delle sue espressioni artistiche, musica, teatro, arti visive, fotografia;
- progettazione di modalità destinate ad una irrinunciabile educazione rivolta ai corretti stili di vita e alla acquisizione di comportamenti responsabili per la sicurezza e la prevenzione dei rischi;

- identificazione del Team Digitale quale promotore di azioni a supporto della didattica innovativa e di itinerari formativi realmente rispondenti ai bisogni di contesto;in particolare il team digitale può rappresentare un valido supporto alle azioni in essere a vantaggio della disseminazione del coding in ogni ordine di scuola;
- partecipazione alle reti territoriali, regionali e nazionali quale opportunità per condividere buone pratiche, esperienze formative e scelte metodologiche innovative oltre che per migliorare la gestione di processi gestionali e amministrativi in linea con i costanti input legislativi;
- sostegno a processi che prevedano una partecipazione delle famiglie, partner con i quali condividere modelli educativi e attraverso i quali migliorare la lettura dei bisogni, costruire modalità partecipative e comunicative efficaci per una adeguata condivisione del progetto educativo-formativo nelle sue diverse articolazioni. Essendo il Piano strumento di autonomia e responsabilità e contestualmente strumento di comunicazione fra scuola e famiglia, rappresenta la premessa per l'esplicitazione di obiettivi, risultati attesi, progettualità, procedure valutative degli apprendimenti e di sistema, nella prospettiva di verificarne coerenza, criticità, ri-orientamenti e aggiornamenti, in sede di rendicontazione;
- impegno rivolto alla valorizzazione delle risorse professionali attraverso la rilevazione delle competenze in ambito disciplinare e organizzativo, al fine di promuovere occasioni di formazione e scambio fra pari e nell'ottica del riconoscimento del merito. La valorizzazione delle risorse professionali e la loro finalizzazione nella dimensione didattica e organizzativa, rappresenta altresì opportunità di ampliamento dell'offerta a vantaggio dei bisogni di contesto e del miglioramento delle competenze disciplinari e di vita degli studenti.

La dimensione didattica e organizzativa, strumento per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Triennale ed esito di confronto e di puntuale analisi del contesto e delle risorse professionali disponibili, dovrà orientarsi e muoversi in processi modificabili, valutabili ed oggetto di aggiustamenti progressivi, a seconda delle esigenze destinate a risentire dei cambiamenti specifici e normativi, inevitabilmente orientata al sempre maggiore coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti, ognuno portatore di specifiche competenze.
Gli Ambienti di Apprendimento, se pur condizionati da caratteristiche strutturali vincolanti, dovranno essere costantemente suscettibili di cambiamenti per sollecitare una migliore consapevolezza del modo di apprendere, stimolare

modalità cooperative, attivare contesti di lavoro aperti, riorganizzare il tempo e lo spazio, entrambi suscettibili di rimodulazioni.

La Formazione, parte integrante del piano triennale, garantirà un supporto alle priorità e agli obiettivi di processo indicati nel rapporto di Autovalutazione e nel Piano di Miglioramento, per rispondere anche alle esigenze formative espresse dalla comunità professionale in relazione alle caratteristiche di contesto, attingendo alle proposte di reti territoriali, degli uffici scolastici territoriali e regionali. Le attività di formazione potranno privilegiare anche occasioni di autoformazione, scambio di buone pratiche fra pari, formazione *e-learning* su piattaforme dedicate, grazie anche alla partecipazione fra reti di scuole. Il piano della formazione rappresenta organicamente ed in coerenza con il PTOF, il supporto ai processi didattici, organizzativi ed in sintonia ai vincoli rappresentati dalla formazione prevista dal T.U 81/2008 in materia di sicurezza.

Le competenze a disposizione dell'organico dell'Autonomia e la loro specifica finalizzazione, permettono la realizzazione di attività ed interventi per il miglioramento, l'ampliamento dell'offerta formativa e l'introduzione di metodologie flessibili dal punto di vista didattico e organizzativo, prioritariamente rivolte al miglioramento degli esiti degli studenti e alla prevenzione di fenomeni di disagio e dispersione. Alla realizzazione del Piano Triennale concorrono tutte le risorse professionali- docenti e Ata- nei loro rispettivi profili in considerazione del ruolo che la dimensione amministrativa tecnica e ausiliaria rappresentano per la realizzazione di tutti i processi organizzativi e di gestione.

La presente formalizzazione dell'atto di indirizzo, propedeutico alla elaborazione e redazione del Piano Triennale, rappresenta un indirizzo permeabile ai bisogni espressi dalle norme, alle esigenze di ri-orientamento espresse dal contesto e ad ogni apporto derivante dalla comunità professionale nel suo insieme, nell'esercizio delle competenze tecniche e dell'espressione della collegialità.

Il Dirigente Scolastico
P. Mantovani